



**Associazione
Sindacale
Medici
Dirigenti**

Segreteria Regionale del Veneto

L'Arena di Verona, 19 agosto 2012 – pagina 19

SANITÀ. A pochi mesi dalla scadenza dei mandati, Cittadinanzattiva valuta l'attenzione alle istanze fatte dai cittadini

Tutela dei diritti dei malati, pagella ai direttori delle Ulss

Al primo posto Giusi Bonavina, alla guida dell'azienda veronese. Sesto Alessandro Dall'Orca (Ulss 22), Daniela Carraro (21) ottava

P.COL.

A pochi mesi dalla scadenza del mandato (a fine anno), Cittadinanzattiva - Tribunale per i diritti del malato ha deciso di dare la pagella ai direttori generali delle Ulss della nostra regione, sulla scorta «di una valutazione civica, che non prende in esame indicatori di produttività o efficienza/efficacia, ma parametri riconducibili al ruolo e all'operato della nostra associazione», chiarisce Flavio Magarini, segretario veneto di Cittadinanzattiva.

VALUTAZIONE. Aggiunge Magarini: «La nostra valutazione non ha la pretesa di sostituirsi o d'integrarsi alla valutazione che ogni anno viene fatta dalla Regione, analizzando in dettaglio l'operato di ogni direttore generale. Rappresenta piuttosto uno strumento per avere un'indicazione relativamente all'attenzione che ogni singolo manager pone nei rapporti con la maggiore associazione di tutela dei pazienti. La valutazione è difatti redatta sulla base dei rapporti intercorsi tra le parti e le segnalazioni ricevute dai cittadini, anche quelle fatte a mezzo stampa, che sono poi quelle che creano maggiore fastidio. Con i limiti, va da sé, di ogni valutazione soggettiva».

NOVE MATERIE. Nove le "materie" analizzate dalla segreteria regionale di Cittadinanza e fanno riferimento alla relazione con il Tribunale dei diritti del malato, la trasparenza e l'attenzione ai reclami inoltrati dai cittadini.

«Siamo stati in grado di valutare 14 manager su 19», chiarisce Magarini, «e per cinque di questi non abbiamo potuto esprimere una valutazione, poiché non eravamo in possesso delle informazioni necessarie. Un commento finale? Nella valutazione abbiamo usato poco la penna rossa, forse perché i nostri valutatori sono di manica larga. In generale abbiamo buone relazioni con i direttori generali, ma i margini di miglioramento ci sono. Mi sento di affermare che l'eccessiva ingerenza della politica è la prima nemica dei direttori generali che lavorano bene e la maggiore causa degli insuccessi».

LE PAGELLE. Andiamo a leggere le pagelle, allora. I voti più alti (media 9,11) sono stati riconosciuti a Maria Giuseppina Bonavina, direttore dell'Ulss 20, che commenta a caldo: «Una bella soddisfazione, perché il voto esprime di fatto la valutazione che l'utenza ha dei servizi erogati dall'azienda. E non ho mai fatto mistero della mia posizione, che è quella di porre l'utente sempre al centro della nostra attenzione».

Al secondo posto troviamo Giuseppe Dal Ben, dell'Ulss 14 di Chioggia e al terzo Ermanno Angonese, che guida l'Ulss 4 dell'Alto Vicentino.

IN PROVINCIA. Quanto agli altri due direttori di aziende territoriali della nostra provincia, Alessandro Dall'Orca, manager dell'Ulss 22 di Bussolengo si è classificato al sesto posto, con la media di 8,44, mentre Daniela Carraro, che guida l'Ulss 21 di Legnago, è ottava con la media di 7,56.

Una curiosità: la media più bassa (5,44) è stata attribuita a Antonio Padoan, direttore generale dell'Ulss 12 e fino a non molto tempo fa direttore della Sanità della Regione Veneto, braccio destro degli assessori Flavio Tosi, Francesca Martini e Sandro Sandri.

Chissà se le pagelle verranno prese in considerazione da Zaia per le nomine dei nuovi manager, a gennaio.